

altresì con tutta la forza del sentimento, aiutata anche più dalla limpida e perfetta pronunzia. Tutti i pezzi più classici: l'andante della cavatina, quell'affettuosa raccomandazione: *Dite alla giovane - Sì bella e pura*, ed ivi stesso quello straziante *Conosca il sacrificio*; quella spezie di disposizione d'ultima volontà: *Prendi, quest'è l'immagine - De' miei passati giorni*, i duetti col tenore, ogni cosa, in somma, fu da lei detto, con tale potenza d'espressione, o grazia di canto, da produrre in tutti l'impression più profonda; e grande fu la festa degli applausi e delle chiamate quasi ad ogni suo tratto.

Se Alfredo si prese di tale Violetta, nessuno vorrà fargliene torto; come nessuno accuserà certo il *Dell'Armi* di sentir poco o pacatamente. Si potrebbe muovergli piuttosto l'accusa contraria; poichè ne' suoi impeti, ne' suoi trasporti, ei talora dimentica la forma, e i suoi modi non sono sempre nè eleganti nè regolati. E ciò non pertanto ei secondò acconciamente la donna nel primo duetto, e cantò la sua aria nel second'atto, e il duetto con la Violetta nel terzo, non solo con misura e maniera, ma perfino con garbo. Dove